

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **AZZARETTI, ANGELONI e MERIGGI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 APRILE 1988

### Misure per garantire il pagamento dei crediti vantati da imprese italiane nei confronti di clienti nigeriani

ONOREVOLI SENATORI. — Questo disegno di legge si prefigge di salvaguardare circa 2.500 posti di lavoro compromessi dalla determinazione adottata dal Governo della Repubblica federale di Nigeria di bloccare nelle banche locali i pagamenti effettuati da clienti nigeriani ad industrie italiane che, in seguito all'intermediazione del nostro Ministero degli affari esteri, hanno ottenuto dei «certificati di credito», inesigibili nel nostro Paese.

Anche se l'entità del credito appare, per ogni singola impresa, non rilevante, trattandosi di piccole imprese, il mancato introito del valore delle commesse ha comportato una prolungata esposizione con le banche che, oltre alla richiesta degli interessi, hanno anche promosso procedure coattive per il recupero dei

prestiti concessi, con gravissime conseguenze per molte ditte, che rischiano il fallimento.

Come risulta dall'allegato alla presente relazione, le imprese italiane creditrici nei confronti del Governo della Repubblica federale di Nigeria sono 36, per l'importo di circa 36 miliardi di lire, rivalutati, per esportazioni effettuate negli anni 1982-83, oggetto di dichiarazione di moratoria da parte del Governo federale di Nigeria, moratoria concessa da tutti i creditori e non rispettata dal Governo della Repubblica federale della Nigeria, che si era impegnato ad iniziare i pagamenti dal 5 ottobre 1986.

Al fine di evitare la chiusura di queste attività produttive, con la conseguente perdita di un inestimabile patrimonio di esperienza e

professionalità, oltre che di circa 2.500 posti di lavoro, questo disegno di legge prevede che il Governo italiano anticipi alle ditte creditrici le somme dovute dal Governo federale della Nigeria, in cambio dei corrispettivi «certificati di credito», inutilizzabili nel nostro Paese, ma spendibili in Nigeria e, quindi, utilizzabili dal Governo italiano nei normali scambi commerciali con la Nigeria.

Questa iniziativa appare legittima e corretta anche dal punto di vista istituzionale, se si considera che il Governo italiano ha proibito qualsiasi iniziativa di rivalsa da parte delle ditte interessate e se è vero, come è vero, che con provvedimento del Ministro di grazia e giustizia nel 1987 è stato disposto il dissequestro di una nave nigeriana attraccata in un

porto italiano, sequestrata su istanza di alcune ditte italiane creditrici nei confronti del Governo nigeriano.

Se quel provvedimento è stato politicamente opportuno, altrettanto utile ed urgente dovrà essere l'approvazione di questo disegno di legge che, mediante una «partita di giro», salverà da possibile fallimento 36 piccole imprese italiane, conservando 2.500 posti di lavoro, altrimenti difficilmente mantenibili. Inoltre questa proposta legislativa permetterà, in un momento di crisi economica ed occupazionale particolarmente acuta, la prosecuzione di attività produttive che consentono l'effettuazione di un volume di affari di circa 250 miliardi di lire annui, di cui il 90 per cento destinato all'esportazione.

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

ELENCO DELLE DITTE CREDITRICI VERSO IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
FEDERALE DI NIGERIA

DENOMINAZIONE SOCIALE	CREDITI (Importi approssimati)
Condor Srl - Via Valdera, 19 - Ponsacco (PI)	L. 130.000.000
Carrara Export G.O.C. Srl - V.le XX Settembre, 191 - Avenza (MS) (Chiesta amministrazione controllata)	» 2.898.000.000
Elba & C. Spa - Corso Genova, 250 - Vigevano (PV)	» 4.800.000.000
S.E.O. Spa - Via Cerva, 30 - Milano	» 766.000.000
Loma Srl - Via Lovati F., 4 - Besana Brianza (MI)	» 594.000.000
Iemmepi Srl - Via M. Pagano, 51 - Milano	» 3.224.000.000
Pietro Dufour & C. Srl - Via S. Lorenzo, 11/24 - Genova (In liquidazione volontaria)	» 96.500.000
Filvem Srl - Via Papa Giovanni XXIII, 21 - Voghera (PV)	» 1.292.000.000
Tecnodiesel Snc - Via Due Giugno, 40 - Masserano (VC)	» 1.074.000.000
Robor Snc - Via Umbria, 12 - Santa Croce sull'Arno (PI)	» 196.000.000
Edilmarmi Srl - Via Aurelia, km. 365 - Pietrasanta (LU)	» 244.000.000
Cardellino Spa - Via Romana Est - Porcari (LU)	» 610.000.000
Ilsa international Srl - Via L. B. Alberti, 10 - Milano	» 10.800.000.000
M.C.M. Srl - Statale Vigevanese, km. 20,7 - Ozzero (MI)	» 788.000.000
Siltal Casa Spa - Via Pontida, 29 - Abbiategrosso (MI)	» 1.175.000.000
Ceramica Ragno Spa - V.le Virgilio, 30 - Modena	» 2.396.000.000
Finesport Engineering Srl - Via G. d'Arezzo, 10 - Roma	» 680.000.000
J.M.J. 80 Srl - V.le Petrarca, 25 - Vigevano (PV)	» 182.000.000
Abrasivi Casani - Via del Cesarino, 22/24 - Massa	» 208.000.000
Teico Spa - V.le Roma, 3 - Massa	» 3.043.000.000
Savema Spa - Via Aurelia, 24 - Pietrasanta (LU)	» 273.000.000
I.S.A. Valsega Snc - Via della Volpe, 17 - Avenza (MS)	» 265.000.000
I.C.A.V. Snc - Via Aurelia - Viareggio (LU)	» 1.300.000.000
Curtac Snc - Via Tromello, 17 - Vigevano (PV)	» 300.000.000
Fallimento Ditta Fani - Via Chiesa, 12 - Pistoia	» 130.000.000
Fallimento Lucarn Snc - Via Don Bosco, 16 - Torino	» 800.000.000
Giant Srl - Strada Statale 494, km. 36 - Parona (PV)	» 50.000.000
Forma C. Srl - Via S. Croce, 8 - Milano	» 100.000.000
Maxicar Spa - Via della Cobrosa, 70 - Settimo Torinese (TO)	» 140.000.000
Mondial Forme Spa - Via A. Volta, 66 - Bonirola di Gaggiano (MI)	» 52.000.000

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Il Ministro del commercio con l'estero è autorizzato a stipulare con un istituto di credito di diritto pubblico, operante anche all'estero, una convenzione con la quale i crediti vantati alla data del 30 marzo 1988 da imprese italiane nei confronti di soggetti pubblici e privati della Repubblica federale della Nigeria, e rappresentati da certificati di credito rilasciati dalle autorità di tale Stato, sono ceduti al suddetto istituto da parte degli aventi diritto, cui potrà essere addebitato, a titolo di provvigione e rimborso-spese, l'importo non superiore al 5 per cento del credito ceduto.

2. I certificati di credito di cui al comma 1 saranno impiegati dall'istituto cessionario per pagamenti da effettuare in Nigeria in nome e per conto dello Stato italiano, ovvero in favore di soggetti pubblici e privati indicati dal Ministero del commercio con l'estero, nel quadro dei rapporti commerciali intercorrenti fra i due Paesi. In mancanza, trascorsi sei mesi dall'avvenuta cessione del credito, l'istituto cessionario potrà richiederne il pagamento, detratta la somma addebitata al cedente, al Ministero del commercio con l'estero che provvederà ad esigere l'importo del certificato dalla Repubblica federale della Nigeria.